



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
 CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT	
- 5 DIC. 2022	
PROT. N.	4283
2.8.1-2022-25	

Trento, 3 dicembre 2022

Egregio Signor Josef Noggler
 Presidente del Consiglio Regionale
 SEDE

Interrogazione a risposta scritta

N. 138/XVI

Da notizie di cronaca locale si è appreso di un ulteriore rinvio del processo Perfido, che indaga le responsabilità degli imputati circa la presenza di una 'ndrina nel territorio trentino, a causa della enorme quantità di intercettazioni telefoniche ed ambientali che gli interpreti devono tradurre dal calabrese. La corte ha invitato la procura a ridurre al minimo indispensabile le richieste di traduzione, sperando che gli interpreti riescano a terminare il lavoro entro il 24 novembre, prossima data di convocazione del processo (Processo "Perfido" a Trento. Troppe le intercettazioni, ancora un rinvio - TgR Rai di Trento, 15 settembre 2022);

l'articolo 359 del codice di procedura penale (libro quinto – indagini preliminari e udienza preliminare – Titolo V attività del pubblico ministero (articoli 358-378)) prevede che il pubblico ministero, quando procede ad accertamenti, rilievi segnaletici, descrittivi o fotografici e ad ogni altra operazione tecnica per cui sono necessarie specifiche competenze, può nominare e avvalersi di consulenti, che non possono rifiutare la loro opera;

i consulenti tecnici sono nominati dal pubblico ministero, il quale, per prassi, li nomina anche su suggerimento dei soggetti di polizia giudiziaria, tra soggetti di comprovata esperienza ed affidabilità, chiamati a fornire contributi di natura tecnico-scientifica, fondati su cognizioni specialistiche non possedute dall'organo inquirente;

il consulente tecnico, è nominato discrezionalmente dal magistrato inquirente o dal giudice, viene investito di una pubblica funzione e svolge attività talvolta sostanzialmente giurisdizionali o di ausilio alle attività di indagine, pur senza avere uno stabile rapporto d'impiego con lo Stato;

tra i consulenti tecnici, assumono un ruolo significativo i soggetti che procedono alla traduzione dai dialetti o dalle lingue straniere alla lingua italiana delle conversazioni intercettate nell'ambito dei procedimenti giudiziari, al fine dell'acquisizione dei necessari elementi probatori circa il delineamento delle attività criminose finalizzate all'impedimento dell'azione delinquenziale;

i consulenti che procedono alla traduzione delle conversazioni intercettate svolgono un'attività coordinata con il magistrato e gli ufficiali di polizia giudiziaria nel corso del procedimento giudiziario. Lavorando presso gli uffici di polizia giudiziaria a cui è assegnata l'indagine sono a piena disposizione del pubblico ministero e degli organi inquirenti e sono di norma disponibili a prestare il proprio lavoro anche nelle fasce orarie notturne e nei giorni festivi. Ciò anche per garantire un'interpretazione pressoché istantanea in occasione di pedinamenti e osservazioni, anche su lassi di tempo molto estesi, per poter sviluppare accertamenti in maniera tempestiva ed approfondita nonché per permettere in tempo reale una ricostruzione chiara e completa di situazioni o dinamiche criminose che rimarrebbero non individuabili e incomprese da parte del personale di polizia giudiziaria non specializzato. Il lavoro svolto da tali consulenti è pertanto ritenuto indispensabile per un proficuo ed efficace espletamento dell'attività giudiziaria e delle attività investigative ed in particolare relativamente ai delitti di criminalità organizzata;

gli stessi addetti alla traduzione e alle interpretazioni possono ricevere simultaneamente più incarichi nel corso del medesimo anno solare e, non di rado, in procedimenti giudiziari che si svolgono nel medesimo arco temporale. Tuttavia, gli orari giornalieri e la durata dell'incarico sono caratterizzati da un elevato grado di incertezza essendo entrambi vincolati alle scelte investigative e di indagine e all'esito del procedimento giudiziario, la cui archiviazione, estensione o chiusura sono determinate, nella quasi totalità dei casi, da cause



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

contingenti;

la retribuzione dei consulenti addetti alle traduzioni delle conversazioni registrate e della documentazione prodotta nel corso delle indagini è disciplinata dall'articolo 4 (*Onorari commisurati al tempo*), della legge 8 luglio 1980, n. 319, che regola i compensi spettanti agli interpreti e ai traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria;

l'articolo 4 della legge n. 319 del 1980 prevede che gli onorari siano commisurati al tempo impiegato e vengano determinati in base alle vacanze. La vacanza è di due ore. L'onorario per la prima vacanza era in origine di Lire 10.000 e per ciascuna delle successive è di lire 5.000. L'onorario per la vacanza può essere raddoppiato quando per il compimento delle operazioni è fissato un termine non superiore a cinque giorni. Può essere aumentato fino alla metà quando è fissato un termine non superiore a quindici giorni. L'onorario per la vacanza non si divide che per metà. Trascorsa un'ora e un quarto è dovuto interamente;

l'articolo 4 della legge n. 319 del 1980 prevede altresì che il giudice non può liquidare più di quattro vacanze al giorno per ciascun incarico e che questa limitazione non si applica agli incarichi che vengono espletati alla presenza dell'autorità giudiziaria, per i quali deve farsi risultare dagli atti e dal verbale di udienza il numero delle vacanze. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 455 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, il magistrato è tenuto, sotto la sua personale responsabilità, a calcolare il numero delle vacanze da liquidare con rigoroso riferimento al numero delle ore che siano state strettamente necessarie per l'espletamento dell'incarico, indipendentemente dal termine assegnato per il deposito della relazione o traduzione;

il decreto 30 maggio 2002 del Ministro della giustizia di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, intitolato «*Adeguamento dei compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite su disposizione dell'autorità giudiziaria in materia civile e penale*», all'articolo 1 prevede che gli onorari di cui all'articolo 4 della legge 8 luglio 1980, n. 319, sono rideterminati nella misura di euro 14,68 per la prima vacanza e di euro 8,15 per ciascuna delle vacanze successive;

per i procedimenti di lunga durata, la richiesta di liquidazione del lavoro svolto avviene normalmente su base mensile e contiene le ore di lavoro prestato nonché le vacanze da retribuire. Inoltre, per prestazioni di particolare complessità che implicano l'interpretazione, la descrizione e la spiegazione di terminologie e di aspetti sociali e geografici delle località di origine degli autori delle conversazioni, quando il magistrato dichiara l'urgenza dell'adempimento o quando l'incarico si svolga collegialmente, il compenso può essere aumentato sino al doppio;

il mandato di pagamento consegnato al consulente che si occupa di interpretazione e traduzione ha la forma del «*Modello per il pagamento delle spese di giustizia*». Qualora il consulente dichiara di non essere soggetto a I.V.A., nel mandato viene applicata una ritenuta IRPEF del 23 per cento nonché l'addizionale regionale. Non viene invece applicata alcuna ritenuta previdenziale sebbene l'attività lavorativa del consulente abbia tutte le caratteristiche definite dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, che regola il lavoro a tempo parziale, il lavoro intermittente, il lavoro a tempo determinato, la somministrazione di lavoro, l'apprendistato e il lavoro accessorio nonché le caratteristiche definite dal precedente decreto legislativo settembre 2003, n. 276 che regolava le tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato o flessibile e le tipologie contrattuali a progetto e occasionali. Le modalità di impiego dei consulenti che si occupano di interpretazione e traduzione, pur appearing essi a tutti gli effetti come lavoratori subordinati e come è peraltro attestato dal modello CUD (ora certificazione unica) rilasciato dalla procura della Repubblica che inserisce gli importi lordi attribuiti alla voce «*Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo determinato*», non determinano il versamento dei contributi previdenziali sull'importo della retribuzione corrisposta da parte del datore di lavoro;

inoltre, la procura della Repubblica, che in qualità di organo giudiziario inquirente con competenza territoriale presso il tribunale ordinario risultata essere il datore di lavoro a tutti gli effetti, al momento della nomina dei consulenti tecnici per le interpretazioni e le traduzioni o al momento della scadenza della nomina stessa, non provvede a comunicare verso il competente centro per l'impiego i rapporti instaurati, trasformati e cessati come



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

invece prevederebbe l'art.1, comma 1180, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – legge finanziaria 2007 – :

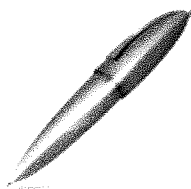
a seguito dell'approvazione del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari"; la Regione Trentino-Alto Adige ha acquisito le funzioni relative all'amministrazione della giustizia con particolare riferimento alla contabilità all'amministrazione, all'inventario, alla segreteria civile, alla gestione delle spese di giustizia e alla liquidazione dei consulenti e alle spese per le intercettazioni;

tutto ciò premesso, si interroga il Presidente della Regione per sapere

1. se sia a conoscenza della situazione illustrata nelle premesse e se intenda assumere le iniziative di competenza per la regolarizzazione previdenziale dei consulenti tecnici per l'interpretazione e la traduzione di conversazioni e documenti in lingua straniera non titolari di partita Iva e nominati ai sensi dell'articolo 359 del codice di procedura penale, anche ai fini del riconoscimento del periodo lavorativo per il raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici;
2. il numero e la tipologia dei consulenti incaricati dall'autorità giudiziaria la cui liquidazione è stata curata dagli uffici amministrativi regionali nonché l'ammontare degli importati erogati dall'anno in cui la Regione ha acquisito la competenza in materia di amministrazione della giustizia all'anno corrente;
3. quali forme previdenziali ed aliquote delle contribuzioni ai fini pensionistici sono applicate ai consulenti non titolari di partita IVA attualmente incaricati dall'autorità giudiziaria sul territorio del Trentino-Alto Adige;
4. se la Regione abbia in corso iniziative per introdurre una copertura previdenziale standard ai consulenti tecnici per l'interpretazione e la traduzione di conversazioni e documenti in lingua straniera non titolari di partita Iva e nominati ai sensi dell'articolo 359 del codice di procedura penale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. Reg. Alex Marini
Cons. Reg. Diego Nicolini *



Firmato digitalmente da:

MARINI ALEX

Firmato il 03/12/2022 17:33

Seriale Certificato: 98183853758820079244481952743999454537

Valido dal 23/09/2020 al 23/09/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

*Il Consigliere regionale Nicolini conferma la sua sottoscrizione mediante il servizio PEC.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – 2022

Trient, 3. Dezember 2022
Prot. Nr. 4283/2.9.1-2022-25 RegRat
vom 5. Dezember 2022

Nr. 138/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Josef Nogger

A N F R A G E

Lokalen Medienberichten zufolge wurde der „Perfido“-Prozess, im Rahmen dessen die Verantwortung der Angeklagten im Zusammenhang mit der Infiltration einer sog. „Ndrina“, d.h. eines Clans der kalabrischen Mafia, im Trentino ermittelt wird, erneut vertagt. Der Grund liegt bei der gewaltigen Menge an Telefongesprächen und Abhöraufzeichnungen, die die Dolmetscher aus dem kalabrischen Dialekt übersetzen müssen. Das Gericht forderte die Staatsanwaltschaft auf, die angeforderten Übersetzungen auf das Notwendigste zu reduzieren, in der Hoffnung, dass die Dolmetscher die Arbeit bis zum nächsten Verhandlungstermin des 24. November abschließen können (Tagesschaubeitrag von Rai Trient: *Processo „Perfido“ a Trento. Tropic le intercettazioni, ancora un rinvio*, 15. September 2022).

Artikel 359 der Strafprozessordnung (5. Buch – Vorerhebungen und Vorverhandlung – 5. Titel – Tätigkeit der Staatsanwaltschaft (Artikel 358-378)) sieht Folgendes vor: „Nimmt die Staatsanwaltschaft Ermittlungen, aufzeichnende, beschreibende oder fotografische Aufnahmen sowie andere technische Maßnahmen vor, für die besondere Fachkenntnisse erforderlich sind, kann sie Parteisachverständige bestellen und sich ihrer bedienen; diese dürfen ihre Dienste nicht verweigern.“;

Sachverständige werden vom Staatsanwalt ernannt. Dieser ernennt sie üblicherweise auch auf Empfehlung der Gerichtspolizei aus einem Kreis von Personen mit nachgewiesener Erfahrung und Zuverlässigkeit; sie werden bestellt, um technisch-wissenschaftliche Leistungen zu erbringen, die auf einem Fachwissen basieren, über das das Ermittlungsorgan nicht verfügt.

Der Sachverständige wird vom ermittelnden Staatsanwalt oder vom Richter nach freiem Ermessen beauftragt, wird mit einer öffentlichen Funktion betraut und führt mitunter grundsätzlich justizielle Tätigkeiten durch oder unterstützt bei den Ermittlungen, obwohl er sich nicht in einem dauerhaften Beschäftigungsverhältnis beim Staat befindet.

Unter den Sachverständigen kommt denjenigen eine besonders wichtige Rolle zu, die im Rahmen von Gerichtsverfahren Abhöraufzeichnungen aus Fremdsprachen oder Dialekten ins Italienische übersetzen, um die erforderlichen Beweismittel zur Erstellung des Profils der kriminellen Handlungen und zu deren Verhinderung zu liefern.

Die Sachverständigen, die die abgehörten Gespräche übersetzen, führen ihre Tätigkeit in Koordination mit dem Richter und der Gerichtspolizei im Rahmen von Gerichtsverfahren durch. Sie arbeiten bei den Kriminalpolizeidienststellen, die mit den Ermittlungen betraut sind, und stehen dem Staatsanwalt und den Ermittlungsbehörden uneingeschränkt zur Verfügung; in der Regel sind sie auch nachts und an Feiertagen einsatzbereit. Dies ist erforderlich, um bei

Beschattungen und Observationen eine nahezu sofortige Verdolmetschung, ggf. auch über sehr lange Zeiträume hinweg, zu gewährleisten, um rechtzeitige und gründliche Untersuchungen anzustellen und eine klare und vollständige Rekonstruktion von kriminellen Sachverhalten oder Dynamiken in Echtzeit zu ermöglichen, die ansonsten für das sprachlich unkundige Polizeipersonal nicht erkennbar oder unverständlich wären. Der Beitrag dieser Sachverständigen gilt daher als unverzichtbar für eine erfolgreiche und effektive Durchführung von justiziellen und Ermittlungstätigkeiten, insbesondere bei Straftaten der organisierten Kriminalität.

Dieselben Gerichtsdolmetscher und -übersetzer können in einem Jahr mehrere Aufträge gleichzeitig und oft im Rahmen von in demselben Zeitraum stattfindenden Gerichtsverfahren erteilt bekommen. Allerdings sind die Laufzeit der Aufträge und die täglichen Arbeitszeiten äußerst unbeständig, weil sie mit der Untersuchungs- bzw. Ermittlungsstrategie und dem Ergebnis des Gerichtsverfahrens zusammenhängen, dessen Einstellung, Fortsetzung oder Beendigung in den allermeisten Fällen situationsbedingt sind.

Die Vergütung von Sachverständigen, die mit der Verdolmetschung und Übersetzung von Abhöraufzeichnungen und der im Rahmen der Untersuchungen entstandenen Unterlagen betraut werden, erfolgt nach Artikel 4 (*Vergütung auf Zeitbasis*) des Gesetzes Nr. 319 vom 8. Juli 1980, das die Dolmetschern und Übersetzern zustehenden Entgelte für die von Gerichtsbehörden angeforderten Leistungen festlegt.

Artikel 4 des Gesetzes Nr. 319 von 1980 verfügt, dass die Honorare nach Zeitaufwand auf der Grundlage von sog. *vacazioni* (d.h. Entgelteinheiten) berechnet werden. Eine *vacazione* entspricht zwei Stunden Arbeit. Das Honorar für die erste *vacazione* betrug ursprünglich 10.000 Lire, für die darauffolgenden je 5.000 Lire. Das Honorar für eine *vacazione* kann verdoppelt werden, wenn die entsprechenden Leistungen binnen 5 Tagen zu erbringen sind. Bei einer Frist von 15 Tagen kann es bis zu 50% angehoben werden. Das Honorar für eine *vacazione* kann ausschließlich durch zwei geteilt werden. Nach einer Stunde und fünfzehn Minuten ist das Honorar in vollem Umfang geschuldet.

Artikel 4 des Gesetzes Nr. 319 von 1980 sieht außerdem vor, dass der Richter für jeden Auftrag nicht mehr als vier *vacazioni* pro Tag entrichten darf. Diese Einschränkung gilt nicht für die in Anwesenheit der Gerichtsbehörde erbrachten Leistungen, wobei in diesem Fall die Anzahl der *vacazioni* aus den Verfahrensschriftstücken bzw. dem Verhandlungsprotokoll hervorgehen muss. Gemäß und für die Wirkung von Artikel 455 des königlichen Erlasses Nr. 827 vom 23. Mai 1924 muss der Staatsanwalt in eigener Verantwortung die Anzahl der zu entrichtenden *vacazioni* strikt und ausschließlich entsprechend der genauen Stundenzahl berechnen, die für die Erledigung der Aufgaben erforderlich ist, unabhängig von der festgelegten Abgabefrist für den Bericht bzw. die Übersetzung.

Das vom Justizminister in Abstimmung mit dem Wirtschafts- und Finanzministerium erlassene Dekret vom 30. Mai 2002 betreffend „*Anpassung der Entgelte für Sachverständige, Gutachter, Dolmetscher und Übersetzer für die im Auftrag der Gerichtsbehörden in Zivil- und Strafsachen durchgeführten Tätigkeiten*“ sieht im Artikel 1 vor, dass die Honorare laut Artikel 4 des Gesetzes Nr. 319 vom 8. Juli 1980 in 14,68 Euro für die erste *vacazione* und je 8,15 Euro für die darauffolgenden neu berechnet werden.

Bei langfristigen Gerichtsverfahren wird die Auszahlung der Entgelte monatlich beantragt. Im Antrag sind die Stundenzahl sowie die zu vergütenden *vacazioni* anzugeben. Für besonders komplexe Aufgaben, die die Verdolmetschung, die Beschreibung und Erklärung von Terminologie und geografischen bzw. sozialen Aspekten der Heimorte der an den Gesprächen Beteiligten umfassen, oder wenn der Staatsanwalt die Aufgabe für dringlich erklärt bzw. die Tätigkeit mit ihm gemeinsam durchgeführt wird, kann das Entgelt bis auf das Zweifache angehoben werden.

Als Zahlungsanweisung, die dem Gerichtsdolmetscher und -übersetzer vorgelegt wird, benutzt man das „*Modell für die Auszahlung von Justizkosten*“. Falls der Sachverständige erklärt, dass er nicht der Mehrwertsteuer unterliegt, wird in der Zahlungsanweisung ein Rückbehalt in Höhe von 23% für die Einkommenssteuer IRPEF zzgl. regionalen IRPEF-Zuschlags angewandt. Es wird

indes kein Vorsorgeeinbehalt vorgenommen, wengleich die Berufstätigkeit eines Sachverständigen sämtliche Merkmale ausweist, die vom gesetzesvertretenden Dekret Nr. 81 vom 15. Juni 2015 betreffend Teilzeitarbeit, Arbeit auf Abruf, befristete Arbeitsverhältnisse, Arbeitskräfteüberlassung, Lehrverträge und geringfügige Beschäftigung vorgesehen sind, sowie auch die Merkmale laut dem vorhergehenden gesetzesvertretenden Dekret Nr. 276 vom 10. September 2003, das die Vertragstypen mit verringerter, angepasster oder flexibler Arbeitszeit, Projektverträge und Gelegenheitsarbeit regelte. Gerichtsdolmetscher und -übersetzer sind in jeder Hinsicht nichtselbständige Arbeitnehmer, was auch durch ihren von der Staatsanwaltschaft ausgestellten CUD-Vordruck (heute: einheitliche Bescheinigung) bestätigt wird, zumal darin die zugewiesenen Bruttobeträge unter „*Einkünfte aus nichtselbständiger oder dieser gleichgestellter Arbeit mit befristetem Vertrag*“ eingetragen werden. Dennoch sehen die Beschäftigungsbedingungen für sie keine Entrichtung von Vorsorgebeiträgen auf die vom Arbeitgeber gezahlte Entlohnung vor.

Außerdem meldet die Staatsanwaltschaft, die als gebietsmäßig zuständiges, ermittelndes Justizorgan beim Landesgericht in jeder Hinsicht als Arbeitgeber fungiert, weder zum Zeitpunkt der Beauftragung der Gerichtsdolmetscher und -übersetzer noch beim Ablauf eines Auftrags dem zuständigen Arbeitsvermittlungszentrum die abgeschlossenen, umgewandelten und beendeten Arbeitsverträge, wie dies im Gegenteil im Sinne von Artikel 1, Absatz 1180 des Gesetzes Nr. 296 vom 27. Dezember 2006 (Finanzgesetz 2007) geschehen sollte.

Infolge der Genehmigung des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 16 vom 7. Februar 2017 „*Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegation von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeiten zur Unterstützung der Gerichtssämer*“ wurden der Region Trentino-Südtirol die Aufgaben für die Justizverwaltung insbesondere in Bezug auf die Buchhaltung, die Verwaltung, das Inventar, das Sekretariat für Zivilsachen, die Abwicklung von Justizkosten, die Auszahlung der Entgelte von Sachverständigen und die Kosten von Abhörmaßnahmen übertragen.

All dies vorausgeschickt,

erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten der Region zu befragen,

1. um zu erfahren, ob er von der in der Prämisse geschilderten Lage Kenntnis hat und ob er beabsichtigt, in seiner Zuständigkeit liegende Maßnahmen für die vorsorgerechtliche Regularisierung der im Sinne von Artikel 359 der Strafprozessordnung beauftragten Gerichtsdolmetscher und -übersetzer ohne Mehrwertsteuernummer zu ergreifen, auch zum Zweck der Anrechnung der Beschäftigungszeiten für die Erreichung der Mindestvoraussetzungen für die Rente;
2. um einerseits die Anzahl und die Kategorien der vom Gericht beauftragten Sachverständigen, deren Bezahlung durch die Regionalverwaltung abgewickelt wurde, andererseits die Höhe der von der Region seit dem Jahr der Übertragung der Befugnisse für die Justizverwaltung bis dato ausgezahlten Beträge in Erfahrung zu bringen;
3. um zu erfahren, welche Form der Vorsorge und welche Beitragssätze auf derzeit durch das Gericht auf dem Gebiet von Trentino-Südtirol beauftragte Sachverständige ohne Mehrwertsteuernummer zu Pensionszwecken angewandt werden;
4. um zu erfahren, ob die Region aktuell daran arbeitet, einen Standardvorsorgeschutz für die im Sinne von Artikel 359 der Strafprozessordnung beauftragten Gerichtsdolmetscher und -übersetzer ohne Mehrwertsteuernummer einzuführen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex MARINI
(digital signiert)
Diego NICOLINI*

* Der Regionalratsabgeordnete Nicolini bestätigt seine Unterzeichnung mittels zertifizierter Post.